

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità internazionale. La situazione delle due guerre in atto

Ucraina e Medioriente ancora in fiamme

Sono trascorsi 1.295 giorni di guerra da quel 22 febbraio 2022 quando le truppe russe hanno invaso i territori di confine con l'Ucraina.

Nonostante l'incontro in Alaska tra il presidente americano Donald Trump e il presidente russo Vladimir Putin, sul quale soprattutto il presidente americano aveva riposto (troppo frettolosamente in verità) tante aspettative per riuscire a fermare la guerra, nulla di pacifico si è avverato. Anzi, secondo gli osservatori più attenti, l'incontro si è rivelato un inaspettato successo per il leader russo, che infatti, al suo ritorno a Mosca a ulteriormente intensificato gli attacchi sia sul campo con lancio di missili e droni arrivati a colpire anche obiettivi civili posti nella capitale Kiev, sia con pericolosissimi avvertimenti orali non solo contro Zelensky, ma anche e soprattutto contro l'Europa accusata di essere la causa principale del conflitto in corso.

Ed da parte della Comunità Europea sta diventando sempre più difficile mantenere un atteggiamento equilibrato stante anche le diverse posizioni dei Paesi membri, in primis la Francia, il cui presidente Macron vorrebbe addirittura inviare truppe europee in aiuto a quelle ucraine. Rischio elevatissimo dunque, di una escalation assai pericolosa, poiché significherebbe, agli occhi di Mosca, una dichiarazione di guerra contro la Russia.

Tra l'altro, proprio lunedì sera il governo francese è stato sonora-

mente bocciato dal parlamento transalpino, obbligando alle dimissioni il presidente del consiglio Bayrou e la sua sostituzione immediata da parte di Macron con il sostituto Lecornu che ora dovrà cercare una maggioranza parlamentare che lo sostenga. In questa grave situazione politica dunque, con proteste dei cittadini francesi all'insegna di "blocchiamo tutto" è difficile pensare che Macron possa decidere di inviare proprie truppe in Ucraina.

Da registrare anche il grave fatto accaduto sui cieli della Polonia mercoledì scorso 10 settembre quando è stato necessario l'intervento dei caccia che hanno abbattuto nella notte numerosi droni russi che hanno violato lo spazio aereo durante un attacco sull'Ucraina. La Polonia invocherà l'art.4 della Nato che prevede l'intervento obbligatorio dei Paesi Nato in soccorso della Polonia per osteggiare il grave atto di aggressione, una vera minaccia per la sicurezza dei cittadini polacchi.

La guerra in Medioriente

E se non bastasse la grave situazione nell'Est Europa, anche l'escalation militare da parte di Israele nei territori di Gaza rischia di aggravarsi ancor di più, soprattutto per la difficile, anzi insostenibile situazione della popolazione civile palestinese soprattutto di Gaza City, stretta dalla fame e costretta ad abbandonare case e cose e spostarsi verso sud poiché il governo israeliano vuole risolvere una

volta per sempre il problema di Hamas, il gruppo terroristico che controlla l'intera popolazione della Striscia di Gaza, colpevole del massacro del 7 ottobre 2023 e di detenere ancora, non si sa se vivi e in quali condizioni i circa venti ostaggi prigionieri da quel 7 ottobre 2023.

Finora tutti gli appelli alla moderazione rivolti alle autorità israeliane lanciati da leaders politici mondiali e anche da papa Leone XIV^A non hanno sortito alcun effetto, poiché Hamas non intende rilasciare gli ostaggi e Israele non darà tregua fino alla loro totale liberazione.

Da registrare in questa grave situazione internazionale la presa di posizione di alcuni governi europei (Francia in primis) che intendono riconoscere lo Stato di Palestina mettendo così in difficoltà il governo israeliano. Che peraltro tira dritto per la strada tracciata che intende eliminare il gruppo terroristico di Hamas senza alcun ripensamento anche se questa scelta comporta un elevato numero di vittime civili, tra cui molti bambini.

E a parere di tanti osservatori sia nazionali che internazionali, a poco giova l'aver messo in mare, un consistente numero di navi con l'operazione *Global Sumud Flotilla* il cui intento è quello di portare alla popolazione di Gaza aiuti umanitari forzando, nelle intenzioni, il blocco navale israeliano: operazione praticamente impossibile e rischiosa, già boicottata ancora nel porto tunisino di Sidi Bou Said con l'attacco di droni probabilmente israeliani.

Attualità. Il previsto ma bloccato prolungamento ad est verso la caserma Del Din della

Bretellina di Lobia

Nelle scorse settimane è tornato in un paio di occasioni d'attualità sulle pagine del quotidiano locale il mancato prolungamento ad est del secondo tronco della tangenziale ovest, ossia il tratto di completamento dalle rotatorie al Moracchino verso la base Del Din. Si tratta di un tratto di strada che dal Moracchino e attraverso la campagna di Lobia di circa 1,6 chilometri dovrebbe permettere l'ingresso alla base Del Din a nord, in zona Rettorgole. Ma da qualche anno di questo "previsto" collegamento non se ne parla. Qualche informazione arriva da una nota stampa del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti diffusa lo scorso mese di agosto nella quale si precisa che "il secondo tronco della bretella è attualmente in fase di valutazione e approvazione da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. L'opera è inserita nel Contratto di programma Anas-Mit 2021-2025".

Da queste poche righe, dunque si viene a sapere che l'infrastruttura è ancora presente tra gli interventi da realizzare. Troppo poco evidentemente per chi si batte e vorrebbe questo completamento verso la caserma Del Din pensato da oltre dieci anni per consentire ai mezzi militari americani di evitare di transitare per le vie cittadine. Senonchè tale preoccupazione, dopo un così lungo periodo, non sembra più una necessità, poiché le interferenze dei mezzi militari americani con quelli civili dei vicentini non si sono mai verificate.

Ma allora che senso ha insistere per la realizzazione di un altro nastro di asfalto e rovinare un'altra consistente parte di campagna alla estrema periferia cittadina dopo quella ferita inflitta ai campi nella zona di Pian delle Maddalene per la realizzazione della nuova bretella? Bisognerebbe

be chiederlo ai fautori di questa nuova opera, come il Comitato dell'Albera, ancora oggi quanto mai attivo nel richiederla con periodiche uscite nei media locali.

Va ricordato che nelle carte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica relativa al "Completamento della Tangenziale di Vicenza - Primo stralcio - Completamento" si precisa che la data di presentazione di istanza da parte di Anas per la valutazione di impatto ambientale sul progetto definitivo risale al 18 gennaio 2021. Il 4 aprile 2021 è stato dato avvio alla consultazione pubblica e per il 5 giugno 2021 era fissato il termine per la presentazione delle osservazioni. Intanto, il 22 febbraio dello stesso anno era stato richiesto un perfezionamento della documentazione, con integrazioni giunte il 22 marzo 2021. In sostanza, l'iter valutativo è fermo dal 2021.

Passando poi ad esaminare l'aspetto finanziario, questo è inserito nel contratto di programma Mit-Anas 2021-2025. Il documento è stato approvato nel marzo del 2024 con la presentazione da parte del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess). Il costo indicato dell'opera è di 36.839.890 euro, di cui 17 milioni già iscritti ma di cui non c'è traccia degli altri circa 20 milioni mancati. Il Comune di Vicenza, a gennaio 2025, aveva scritto ad Anas per chiarire alcuni aspetti.

Il finanziamento della bretellina "Moracchino - Del Din" è riferito al quadro economico 2013 e si basava sui ribassi d'asta dei lavori del primo stralcio, ma nel frattempo sono cambiate molte cose, come l'aumento esorbitante dei prezzi, non considerati nel programma aggiornato al 2024 e quindi, di fatto, manca la copertura economica.

Senza dimenticare che per quanto riguarda gli aspetti progettuali, non possono essere ignorate le forti perplessità manifestate dall'Unesco in passato e non ancora superate, anche se il sindaco Possamai rassicura che nel report degli ultimi anni la posizione è stata molto limata.

Bene farebbe l'amministrazione provinciale che ha in carico la gestione della bretella Ponte Alto - Moracchino assieme a quella comunale, a concentrarsi sulla soluzione dei vari problemi riscontrati come evidenziato negli incontri avvenuti alla presenza del Prefetto.

L'infrastruttura, come noto, è funzionante dal giugno 2023, ma è ancora in attesa di collaudo. E adesso iniziano le note dolenti con il Ministero delle Infrastrutture che precisa che dopo l'apertura "Anas ha consegnato l'opera alla Provincia e al Comune di Vicenza, che da quel momento ne sono responsabili per la gestione e la manutenzione. Anas, su richiesta degli enti locali, ha comunque realizzato lavorazioni aggiuntive, come l'integrazione della segnaletica e l'incremento delle barriere di sicurezza. Le pavimentazioni e la segnaletica sono a norma. Per quanto riguarda l'illuminazione, le criticità riscontrate sono state causate da atti vandalici e sono state risolte". Come dire, cara Provincia e caro Comune di Vicenza, sono affari vostri.

Nei giorni scorsi è intervenuto nuovamente anche il prefetto di Vicenza Filippo Romano che ha emanato un'ordinanza per accelerare gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Una decisione resa necessaria dalla pericolosità della nuova arteria, teatro di numerosi incidenti stradali per ridurre i quali è stato chiesto l'abbassamento del limite di velocità dai 90 chilometri orari attuali ai 70 chilometri e l'installazione di nuova segnaletica stradale e la separazione fisica delle corsie.

Terza pagina

Tifo da stadio nel bene e nel male

Carla Gaianigo Giacomin

E' iniziato il campionato di calcio e fra coppe, trofei ed altro si convive con il calcio per 12 mesi.

Per non parlare della campagna acquisti che scatena polemiche e commenti in cui tutti si sentono un pò allenatori, un pò direttori sportivi della loro squadra del cuore.

E poi gli sfottò fra i sostenitori delle varie squadre che a volte rasentano il cattivo gusto e purtroppo mettono in evidenza una violenza ed un odio che non hanno niente a che fare con lo sport. Tutto questo si chiama tifo. Sembrerebbe una cosa banale, invece il tifo sportivo ha dei risvolti sociali e psicologici molto interessanti che aiutano a capire, ma non a giustificare certi atteggiamenti.

Secondo gli psicologi le persone tendono a classificarsi in gruppi per ritrovare la propria identità. Quando ci si identifica con una squadra i successi e le sconfitte diventano parte della propria esperienza personale. La vittoria della squadra del cuore diventa la propria vittoria, generando orgoglio e soddisfazione.

Il tifo sportivo scatena un coinvolgimento emotivo profondo. Gli studi hanno dimostrato che guardare una partita mette in movimento le stesse aree cerebrali coinvolte nelle esperienze di gioia o dolore. Questo spiega perché i tifosi possono avere reazioni intense, come un aumento della frequenza cardiaca, sudorazione o persino lacrime, sia di gioia sia di disperazione.

Quando un giocatore della propria squadra segna un gol o subisce un fallo, la mente elabora questo momento come esperienza vissuta in prima persona.

Il tifo non è solo amore per la propria squadra, ma diventa anche un forte antagonismo verso le squadre rivali.

La rivalità sportiva è un fenomeno antico, che nasce dall'attacca-



mento alla propria territorialità. Inoltre la tendenza a formare gruppi e difenderli contro "nemici" esterni è un residuo antico quando il sopravvivere dipendeva esclusivamente dall'unione del gruppo. Questo spiega perché le partite tra squadre rivali generano emozioni così intense e, talvolta, comportamenti purtroppo aggressivi.

Guardare una partita da soli può essere emozionante, ma farlo con altri tifosi amplifica l'esperienza perché condividere le emozioni intensifica i legami.

Allo stadio o nei bar sportivi, i tifosi fanno gruppo esultando insieme o mostrando la medesima frustrazione.

Il tifo se vissuto nel modo giusto, senza degenerazioni, può avere degli effetti benefici: riduce lo stress perché seguendo uno sport distrae dai problemi quotidiani; aumenta il senso di appartenenza: infatti sentirsi parte di un gruppo migliora l'autostima e riduce il senso di isolamento; stimola il cervello perché l'analisi delle dinamiche del gioco sviluppa capacità di critica e di previsione.

Ma se il tifo ha degli effetti benefici si riscontrano anche dei risvolti negativi. Il fanatismo e l'aggressività rappresentano gli a-

spetti più problematici perché portano ad comportamento antisportivo.

Il fanatismo è il supporto incondizionato e ossessivo per una squadra, al punto che può influenzare negativamente la vita personale di una persona.

L'aggressività è la tendenza di alcuni tifosi di reagire in modo violento quando la loro squadra perde o viene, secondo loro, trattata ingiustamente. Questo può portare a incidenti di violenza fisica e verbale, sia all'interno che all'esterno degli stadi sportivi.

Purtroppo questo atteggiamento sembra prendere sempre più piede.

Ogni coro da stadio, ogni bandiera sventolata e ogni esultanza raccoglie la grande passione per lo sport.

Il tifo continuerà a rappresentare una parte importante nella vita dell'uomo.

Sia nel bene che nel male, il calcio e lo sport in generale continueranno a dare emozioni, capaci di unire e dividere, di far sognare e di far soffrire, ma soprattutto di portare vitalità.

Fotonotizia



Il dosso in strada Monte Crocetta era stato riposizionato da poco. Ma qualcuno, nottetempo, ha pensato bene di sbullonare due pezzi dello stesso dosso per poter correre indisturbato. Complimenti!

Vita delle associazioni del quartiere

La nuova Pedezzi Maddalene

Mercoledì 9 luglio scorso è stata presentata ufficialmente presso i locali della Birreria Birra Crua la nuova realtà del calcio vicentino ovvero la Pedezzi Maddalene USD, la nuova associazione sportiva nata dalla fusione tra due storiche realtà del panorama calcistico cittadino.

Un progetto ambizioso frutto della scelta coraggiosa di mettere da parte rivalità e campanilismi per unire le forze in un'unica direzione: costruire una società moderna, solida e progettata al futuro.

Ad aprire l'evento è stato il Presidente Ometto Roberto, che ha illustrato il significato profondo della fusione tra le due realtà.

“Non si tratta solo della fusione di una somma di nomi - ha spiegato - ma della volontà condivisa di voler creare qualcosa di più grande. Abbiamo deciso di guardare oltre le singole bandiere, per dare vita ad un progetto più strutturato, con nuove figure dirigenziali e tecniche e una gestione più organizzata. L'obiettivo è chiaro: migliorare i risultati degli anni passati e offrire ai nostri atleti un contesto di lavoro serio e stimolante.”

La società ha già investito concretamente nel cambiamento: nuove divise, servizi migliorati ed una struttura societaria rinnovata, elementi che testimoniano la volontà di crescere su ogni fronte.

I vicepresidenti Viero e Trimigliozi hanno rafforzato il messaggio: “Il Pedezzi Maddalene rap-

presenta oggi la seconda realtà cittadina dopo il Lanerossi Vicenza ed è l'unica presente in Prima categoria. E' il punto più alto a cui i ragazzi del nostro settore giovanile devono ambire. Ma per arrivarci - hanno sottolineato - non basta solo il talento calcistico: chiediamo impegno, serietà e soprattutto qualità umane perché vogliamo che i nostri giocatori diventino esempi positivi anche fuori dal campo.”

Il Direttore Sportivo Marchioretto ha poi presentato i nuovi innesti della rosa, sottolineando la qualità delle scelte fatte sia sotto il profilo tecnico che caratteriale. Dal Monteviale è arrivato il portiere Gregorio Lovato (1999); dal Berton Bolzano il difensore Filippo Toniolo (2000); dal Caldognone i giovani Davide Moresco (centrocampista del 2006) e Leonardo Gasparet (difensore del 2006); dal La Rocca Altavilla, Edoardo Bagante (2005); dal Sarcedo l'attaccante Alessio Busatta (1998).

A chiudere la serata l'intervento dell'allenatore Moresco, che ha parlato di “nuova partenza”, chiarendo che non si tratta della semplice prosecuzione del lavoro dello scorso anno, ma di un vero e proprio nuovo inizio, con idee, obiettivi e responsabilità condivise.

L'unione tra Pedezzi e Maddalene è la dimostrazione concreta che, quando si supera il localismo sterile e si guarda al bene comune, si può costruire una realtà capace di crescere e durare nel tempo.

Con tutti pronti a remare dalla stessa parte, nasce oggi un nuovo

capitolo per il calcio vicentino. E le premesse sono promettenti.

La Rosa

Portieri: Daniele Chiarello (2006, Pedezzi), Gregorio Lovato (1999), Federico Secco (2001)

Difensori: Daniele Bellotto (95), Marco De Forni (92), Leonardo Gasparet (2006, Davide Marin (90), Matteo Martini (2003, Pedezzi), Christian Mosele (96), Filippo Toniolo (2003)

Centrocampisti: Edoardo Bagante (2005), Marco Bernardinello (92), Marco Corbetti (99), Massimiliano Gresele (91), Gianluca Maculan (94) Davide Moresco (2006), Tommaso Trimigliozi (2006), Gianluca Zanini (93), Filippo Zenere (2002).

Attaccanti: Geri Bertacche (96), Stefen Bleowe (99, Pedezzi), Klaudio Gerdeci (2004), Alessio Busatta (98), Stefano Rosario (90), Filippo Trimigliozi (2003, Pedezzi), Matteo Viero (2003, Pedezzi)

Lo staff

Allenatore: Giacomo Moresco; **Vice allenatore:** Andrea Cisco; **Preparatore dei portieri:** Emiliano Carta; **Massaggiatrice:** Ginevra Marchesin

Dirigenti: Brugia Andrea, Ortile Luciano, Ovedani Giuseppe, Bortolotto Valter, Cracco Giuseppe Ceron Alessandro

I quadri societari

Presidente: Ometto Roberto; **Vicepresidente:** Marco Lunardi;

Direttore Generale: Fongaro Andrea;

Direttore Tecnico: Strazzabosco Giulio;

Direttore Sportivo: Marchioretto Nicolò;

Team Manager: Panato Tommaso

Segreteria: Barbara Gasparoni.

(Fonte: www.calciovicentino.it dell'11 luglio 2025)



Arrivederci a sabato 27 settembre 2025